



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura

I COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE DELLA QUALITA' DELLA VITA, PARTECIPAZIONE E PARI OPPORTUNITA'

Sicurezza Urbana, Polizia Locale, Protezione Civile, Partecipazione, Decentramento-Quartieri, Servizi Informatici e Telematici, Programma Agenda Digitale, Avvocatura Civica, Affari generali, Politiche di Genere e Pari Opportunità, Semplificazione Amministrativa

VI COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA

Sociale, politiche abitative, politiche familiari e a sostegno degli anziani, servizi demografici e cimiteriali, integrazione e inclusione sociale, immigrazione, sanità, salute, prevenzione e sicurezza, coesione sociale, politiche del lavoro e dell'occupazione, sussidiarietà, volontariato e servizio civile.

Seduta congiunta del 17 Gennaio 2022

Verbale n. 1 della I Commissione

Verbale n. 1 della VI Commissione

L'anno 2022, il giorno 17 gennaio alle ore 15:00, regolarmente convocata con lettera d'invito dei Presidenti, si sono riunite le Commissioni I e VI in seduta congiunta e in modalità videoconferenza.

Ai sensi del vigente Regolamento la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:

| | | | | | |
|-------------------------|-----------------|---|-----------------------|-------------------|----|
| TARZIA Luigi | Presidente I | P | SCARSO Meri | Capogruppo | A |
| BARZON Anna | Presidente VI | P | CUSUMANO Giacomo | Capogruppo | P |
| SANGATI Marco | V.Presidente I | P | BETTELLA Roberto | Componente I | P |
| TURRIN Enrico | V.Presidente I | P | TISO Nereo | Componente I | AG |
| SODERO Vera | V.Presidente VI | P | CAPPELLINI Elena | Capogruppo | P |
| MARINELLO Roberto | V.Presidente VI | A | LUCIANI Alain | Componente I e VI | P |
| BERNO Gianni | Capogruppo | A | FERRO Stefano | Componente VI | P |
| RAMPAZZO Nicola | Capogruppo | A | COLONNELLO Margherita | Componente VI | A |
| PASQUALETTO Carlo | Capogruppo | P | RUFFINI Daniela | Componente VI | P |
| FORESTA Antonio | Capogruppo | P | LONARDI Ubaldo | Componente VI | A |
| PELLIZZARI Vanda | Capogruppo | P | MONETA Roberto Carlo | Capogruppo | P |
| BITONCI Massimo | Capogruppo | A | CAVATTON Matteo | Componente VI | P |
| MOSCO Eleonora | Componente I | P | PILLITTERI Simone | Componente I | P |
| SACERDOTI Paolo Roberto | Componente I | A | MOSCHETTI Stefania | Componente VI | A |
| | | | *GABELLI Giovanni | Consigliere | P |

* TISO Nereo delega Gabelli Giovanni

E' presente, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale l'Assessora al Sociale, Integrazione e inclusione sociale, Partecipazione, Politiche di genere e pari opportunità Marta Nalin.

Partecipano alla riunione, inoltre, il Direttore Reggente della Casa Circondariale di Padova Dott. Salvatore Erminio, il Responsabile dell'Area Trattamentale Sig. Domenico Cucinotta, il Garante dei Diritti delle persone private o limitate nella libertà personale Dott. Antonio Bincoletto.

E' altresì presente in qualità di uditore il sig. Giovanni Iacono.

Segretari presenti: Michela Greggio e Grazia Capodivento.

Segretario verbalizzante: Grazia Capodivento.

Alle ore 15,08 i Presidenti Luigi Tarzia e Barzon Anna, constatata la presenza del numero legale, dichiarano aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione del seguente argomento:

- 1) Tematiche relative alla Casa Circondariale di Padova, audizione dei Signori:
 - Direttore Reggente Dott. Salvatore Erminio;
 - Comandante di Reparto Dirigente Aggiunto Dott. Roberto Di Stefano ;
 - Responsabile dell'Area Trattamentale Sig. Domenico Cucinotta.

- 2) Varie ed eventuali.

| | |
|---|---|
| Presidente I Commissione Luigi Tarzia | <p>Apri la seduta con l'appello nominale; informa che è registrata e che il video della stessa, trattandosi di seduta pubblica, sarà successivamente pubblicato (GDPR – Regolamento UE 679/2016) nel sito istituzionale dell'Ente www.padovane.it.</p> <p>Saluta e ringrazia la Presidente Barzon di aver contribuito ad organizzare l'incontro odierno e il Direttore Reggente della Casa Circondariale di Padova Dott. Salvatore Erminio, il Responsabile dell'Area Trattamentale Sig. Domenico Cucinotta, il Garante dei Diritti delle persone private o limitate nella libertà personale Dott. Antonio Bincoletto di aver accettato l'invito a trattare il tema molto importante della vita, libertà e garanzia delle persone che purtroppo sono ospiti negli istituti di detenzione. Già in precedenza la Commissione ha avuto l'opportunità di visitare la casa di reclusione di Padova sita in Via Due Palazzi. Chiede alla Presidente Barzon, che è in collegamento, se ha qualcosa da aggiungere.</p> |
| Presidente VI Commissione Anna Barzon | Ringrazia il Presidente Tarzia e si aggiunge ai saluti rivolti agli ospiti presenti, ringraziandoli di aver accettato l'invito a partecipare alla presente Commissione congiunta. |
| Presidente Tarzia | Dà la parola al Direttore, chiedendogli di fornire informazioni circa l'organizzazione della Casa circondariale, il numero di persone presenti tra personale impiegato e detenuti in attesa di giudizio e di riassumere e descrivere tutto ciò che riguarda la struttura. |
| Direttore Reggente della Casa Circondariale di Padova Dott. Salvatore Erminio | <p>Ringrazia dell'invito, anche da parte del Dott. Roberto Di Stefano, assente per impegni improrogabili. Introduce la differenza tra casa circondariale e casa di reclusione, intrinsecamente legata alla differenza tra arresto e reclusione. La casa circondariale, presente in ogni città che ospita un tribunale, è l'istituto preposto alla detenzione delle persone in attesa di giudizio o per chi riceve una condanna con pene inferiori ai cinque anni, mentre la casa di reclusione è il vero e proprio istituto adibito all'espiazione della pena. In questa sono detenuti coloro che hanno ricevuto una condanna definitiva non inferiore ai cinque anni. La situazione attuale della casa circondariale è di sovraffollamento, con presenza di detenuti stranieri pari all'80%. Il complesso è suddiviso in padiglioni ed è caratterizzato da due sezioni. Nella prima sezione vengono assegnati i detenuti che fanno parte del circondariale di Padova e provincia, nella seconda vengono ospitati detenuti tossicodipendenti che partecipano al progetto ICATT, un percorso finalizzato al loro reinserimento sociale e lavorativo, in collaborazione con il servizio sanitario e finanziato dalla Regione Veneto. Il 90% dei detenuti stranieri sono sprovvisti di permesso di soggiorno. L'organico presente annovera: personale di polizia penitenziaria, impiegati amministrativi, personale giuridico ed educativo pedagogico. Il deficit numerico di sottufficiali viene coperto dalle figure inferiori. E' presente un solo Commissario dei tre previsti e un dirigente di polizia penitenziaria. Tra le attività lavorative svolte, di rilievo è il servizio di catering, in cui operano n. 8 detenuti assunti da una cooperativa, che ha subito i dovuti adattamenti ai sensi dei Dpcm emanati a causa della pandemia. E' in progetto l'assunzione di n. 20 ulteriori detenuti presso una cooperativa che si occupa di assemblaggio. Se ciò si realizzasse, la casa circondariale di Padova potrebbe vantare quasi n. 80 detenuti assegnati a svolgere un'attività lavorativa, importante per la riqualificazione e la risocializzazione del detenuto. Lascia la parola al sig. Cucinotta.</p> |
| Responsabile dell'Area Trattamentale Sig. Domenico Cucinotta | <p>Introduce il suo intervento ricordando la visita del Presidente Tarzia alla Casa di reclusione e riassume la sua storia, a partire dalla sua costruzione fino alla realizzazione del nuovo edificio agli inizi degli anni '90. La Casa di reclusione di Padova riflette la situazione sociale del territorio e commenta tutti i mutamenti ai quali ha assistito nei suoi 35 anni di lavoro. Rimarca che la Casa di reclusione ospita persone che in stato di libertà non hanno un'identità sul territorio italiano, che viene assunta una volta in stato di detenzione. Ciò permette loro di godere di assistenza medica e della formazione didattica finalizzata al reinserimento nella società, strumento necessario al fine di scongiurare il rischio della recidiva e dunque all'introduzione del concetto di adesione a regole condivise. Inoltre, la gestione della Casa di reclusione è orientata a favorire un clima di collaborazione tra detenuti e personale penitenziario, onde evitare situazioni di disordine. Il percorso di reinserimento è perseguito grazie ad attività lavorative avviate in virtù della stipula di convenzioni con cooperative. La cucina della Casa di reclusione è ad oggi un laboratorio artigianale che fornisce prodotti da forno di qualità alla cittadinanza. Inoltre è stata avviata una vivace attività di catering, che attualmente si sta riconvertendo nella produzione di prodotti biologici con il supporto dell'Oasi dei Padri Mercenari. Altre cooperative assumono detenuti in qualità di addetti alle pulizie nell'Azienda Ospedaliera Sant'Antonio, soprattutto nei periodi estivi. Tra le criticità da segnalare all'interno della struttura è la presenza di molti imputati e di un basso numero di persone condannate, l'importante percentuale di tossicodipendenti, affidati in strutture terapeutiche, il debole coinvolgimento delle Istituzioni locali nelle iniziative di reinserimento sociale, attive solo grazie al Terzo Settore. Termina l'intervento, mettendosi a disposizione per eventuali domande.</p> |
| Presidente Tarzia | Ringrazia l'Assessora Nalin che si è aggiunta ai lavori, dandole la parola. |
| Assessora al Sociale, Integrazione e inclusione sociale Marta Nalin | <p>Saluta i presenti, notiziando che all'interno del Progetto Carcere da anni il Comune di Padova finanzia attività all'interno della Casa circondariale e della Casa di reclusione. Tra tali attività sono comprese la fornitura di beni materiali erogati a mezzo enti del Terzo Settore, nonché all'interno della Casa Piccoli Passi la possibilità di accogliere persone in regime di semidetenzione e i loro famigliari. Sono attivi uno sportello fornente consulenza giuridica e amministrativa ed uno di supporto informativo di tipo sociale. Fondamentali sono il servizio bibliotecario all'interno di entrambe le strutture con annesso servizio formativo e il servizio di mediazione linguistico-culturale. Assicura che tali servizi continueranno ad essere forniti e dà la piena disponibilità ad un costante confronto con i Responsabili delle strutture di detenzione.</p> |

| | |
|---|---|
| Presidente Tarzia | Invita a conferire il Dott. Antonio Bincoletto, recentemente nominato Garante dei Diritti delle persone private o limitate nella libertà personale nella Casa circondariale. |
| | Entra la Consigliera Ruffini alle h. 15,30. |
| Garante dei Diritti delle persone private o limitate nella libertà personale Dott. Antonio Bincoletto | Ha visitato in prima battuta la Casa circondariale, affiancato dal Garante regionale dott.ssa Gallinaro, svolgendo successivamente una serie di interventi e colloqui con i detenuti. L'impressione è quella di trovarsi in un edificio obsoleto, necessitante di lavori di adeguamento, ad oggi in corso, con più della metà degli ospiti di origine straniera e di forte deprivazione culturale. Lamenta lentezza burocratica delle richieste inerenti servizi a tutela della salute dei detenuti e un minor coinvolgimento nelle attività di recupero sociale della Casa circondariale rispetto agli ospiti della Casa di reclusione, in quanto i primi sovente permangono solo per un breve periodo all'interno della struttura, rendendo difficile impostare un percorso lavorativo e formativo ad ampio respiro. |
| Presidente Tarzia | Ringrazia e cede la parola al Consigliere Ferro. |
| Consigliere Stefano Ferro | Commenta sull'importanza della messa a disposizione di alloggi, una volta scontata la pena, al fine di agevolare il reinserimento sociale onde evitare la dispersione degli ex ospiti nel territorio e la reiterazione dei reati a causa dello stato di indigenza. Sottolinea la necessità di maggior efficienza nelle tempistiche inerenti la richiesta di documenti all'Ufficio Anagrafe dei detenuti. Menziona il Progetto Dafne, sede di Verona, la cui finalità è quella di fornire specifici servizi di assistenza, riservati e gratuiti, nell'interesse della vittima, prima, durante e per un periodo di tempo dopo il procedimento penale, complementari al percorso di reinserimento sociale degli ex detenuti. |
| Presidente Tarzia | Chiede al Direttore della Casa Circondariale e al Responsabile dell'Area Trattamento se hanno qualcosa da aggiungere riguardo all'intervento del Consigliere Ferro. |
| | Esce il Consigliere Foresta alle h. 15,46. |
| Sig. Domenico Cucinotta | La presentazione della domanda di rinnovo del permesso di soggiorno avviene a mezzo Cooperativa di mediazione culturale Orizzonte, avente delega formale da parte della direzione dell'Istituto a consegnarla presso gli uffici postali dedicati. Tale domanda è in realtà un'istanza che blocca la prescrizione del permesso già esistente ed in scadenza, poiché lo status di detenuto annulla la possibilità di ottenere il permesso ex novo. In realtà i detenuti stranieri nella casa circondariale sono per la maggior parte oggetto di provvedimento d'espulsione a scopo preventivo, misura di sicurezza disposta a mezzo sentenza non eseguita materialmente, ma consegnata brevi manu in Questura all'ex detenuto. In simili condizioni è comprensibile la difficoltà di riprodurre documenti d'identità presso gli uffici preposti all'uopo. |
| Presidente Tarzia | Cede la parola al Consigliere Luciani. |
| Consigliere Alain Luciani | In qualità di Consigliere del Comune di Padova, chiede a coloro che hanno sollevato le criticità argomentate quali siano fattivamente le azioni che l'Ente locale può intraprendere per apportare miglioramenti, alla luce del fatto che mantenere i rei non aventi diritto ad essere ospitati sul suolo italiano comporta un costo sociale. Sottolinea che anche il cittadino italiano medio ha difficoltà notevoli ad accedere alle cure odontoiatriche coperte da servizio sanitario nazionale, specialmente lì dove necessitano di impianti e protesi. |
| Sig. Domenico Cucinotta | Risponde che la normativa nazionale commina l'espulsione a colui che è privo di documento d'identità. L'unico suo diritto è quello di poter accedere alle cure mediche presso una struttura di Pronto Soccorso. Solo un sistema integrato carcere-territorio può permettere l'inserimento nel tessuto sociale dell'ex detenuto, spesso totalmente privo di mezzi economici e culturali. Tutto ciò favorisce agli occhi della società la sua depersonalizzazione. La soluzione si ravvisa attraverso iniziative che restituiscano dignità alla persona, rinnovando l'impianto normativo in materia. |
| Dott. Salvatore Erminio | Sottolinea la difficoltà a fornire assistenza sanitaria adeguata ai 130 detenuti ad oggi ospiti nella Casa circondariale, sebbene il cittadino detenuto goda dei medesimi diritti dei cittadini in stato di libertà. |
| Dott. Antonio Bincoletto | Riferisce che spesso i detenuti stranieri richiedono di poter scontare la pena nel Paese d'origine e che spesso ciò non è realizzabile a causa del diniego al trasferimento della Nazione stessa di provenienza e che la maggior percentuale dei reati motivo dello stato di detenzione è legata allo spaccio di sostanze stupefacenti. Concorda sulla necessità di revisione anche della normativa relativa alla detenzione di sostanze illegali, creando all'esterno della realtà carceraria ulteriori strutture di supporto, permettendo così il superamento del problema annoso del sovraffollamento. |
| Sig. Domenico Cucinotta | Commenta che la difficoltà della realizzazione di tali strutture è dovuta agli ingenti investimenti necessari e che l'attuale impianto normativo è già orientato a scongiurare il sovraffollamento degli istituti di detenzione. E' in aumento la detenzione di soggetti con importanti patologie psichiatriche causate anche dall'abuso di sostanze stupefacenti di nuova generazione. |
| Presidente Tarzia | Chiede al sig. Cucinotta quali siano i collegamenti tra la Casa circondariale e le Istituzioni, in particolare il Comune di Padova e la Polizia Locale, riguardo ai soggetti che scontano la pena con misure alternative alla detenzione e reimmessi nel territorio. |
| Responsabile dell'Area Trattamento Sig. | Le misure alternative vanno dall'affidamento in prova ai servizi sociali alla semilibertà alla detenzione presso il proprio domicilio. Poco prima delle dimissioni viene trasmessa comunicazione alle Forze dell'Ordine, in quanto organo deputato al controllo del rispetto degli orari di uscita e di |

| | |
|------------------------------|---|
| Domenico Cucinotta | rientro dei detenuti. Le persone in misura alternativa dovrebbero essere seguite dall'ufficio penale esterno, funzione dei servizi sociali del Ministero della Giustizia, prendendo in carico il soggetto. Una volta portati in Questura, gli ex detenuti con provvedimento di espulsione non sono più a carico degli Istituti di detenzione. Il vero problema è rappresentato dai soggetti ospiti che passano allo stato di libertà nell'arco di pochi giorni a mezzo sentenza del Tribunale, in quanto non viene ritenuta opportuna la misura cautelare di detenzione. Tra costoro vi sono svariati casi di persone straniere affette da problemi psichiatrici che non dovrebbero essere reimmessi nella comunità e che non possono essere prese in carico dai servizi sociali in quanto privi di permesso di soggiorno. |
| Presidente Tarzia | Cede la parola al Consigliere Cusumano. |
| Consigliere Giacomo Cusumano | Ringrazia i presenti partecipanti, considerando che i problemi eviscerati sono di natura legislativa e che non presi in carico in quanto di soluzione non immediata, bensì a lungo termine e purtroppo sensibilmente incidenti sul vivere quotidiano. Si impegna a farsi portavoce verso il suo gruppo politico d'appartenenza con un documento dettagliato in merito. |
| Presidente Tarzia | Dà la parola alla Presidente Barzon. |
| Presidente Barzon | Si è parlato di livelli essenziali di assistenza sanitaria. Alla luce dei risparmi attuali della Regione Veneto, considera che essi siano attualmente inopportuni, vista la denunciata carenza di servizi di assistenza per la salute mentale, sia preventiva che curativa, in quanto si ripercuotono negativamente sulla collettività. Auspica l'applicabilità delle leggi già esistenti e chiede informazioni sul funzionamento dell'ambulatorio medico creato 8 anni fa nella casa circondariale, al fine di garantire la presenza costante di una guardia medica. |
| Presidente Tarzia | Chiede se i fondi previsti dal PNRR siano sufficienti o se si auspicassero interventi più apprezzabili. |
| Dott. Salvatore Erminio | Informa che l'ambulatorio è attualmente funzionante e che il PNRR contempla l'implementazione di lavori di costruzione e ristrutturazione dei padiglioni, ma considera anche opportuno favorire le assunzioni di nuovo personale di polizia penitenziaria e di funzionari psicopedagogici, poiché è fondamentale che le aree di nuova realizzazione siano efficacemente vigilate e che siano garantiti interventi alla persona sanitari e formativi. |
| Presidente Tarzia | Dà lettura della domanda dell'uditore Iacono, il quale chiede se siano presenti o si siano verificati fenomeni di radicalizzazione. |
| Dott. Salvatore Erminio | Riferisce che ciò si è verificato in passato, ma in maniera assai provvisoria. Non sono presenti soggetti dediti al proselitismo, ma ogni minimo segnale viene attenzionato. |
| Dott. Antonio Bincoletto | Riferisce che, da parte di alcuni detenuti islamici, è stato richiesto il riconoscimento delle loro necessità religiose grazie alla presenza di un ministro del culto, che gestisca il momento della preghiera e le festività di rito. Ciò è importante per favorire il contenimento morale e psicologico dei detenuti. Purtroppo non è facile trovare ministri di culto disponibili a fornire questo servizio, oltre alla necessaria soluzione a problemi di carattere amministrativo, dovuto al fatto che tale ministro dovrebbe accedere con una certa regolarità nel carcere. Segnala che la provvisoria commistione tra detenuti in attesa di giudizio e detenuti con condanna definitiva, avvenuta di recente per motivi logistici, ha causato criticità. Nella casa circondariale ci sono anche dei condannati definitivi che devono scontare una condanna fino ai 5 anni. Quindi la casa di reclusione si è ritrovata con l'immissione, in tempi brevissimi di 30, 40 nuovi detenuti provenienti dal circondariale. Ciò ha causato problemi di convivenza. Ad esempio, sono presenti ragazzi giovanissimi stranieri con condanna definitiva per spaccio i quali hanno dovuto convivere con ergastolani e persone che hanno una carriera delinquenziale alle spalle di tutt'altro genere e questo non favorisce il recupero di questi giovani. |
| Presidente Tarzia | Non essendoci altro da aggiungere ed ulteriori richieste di intervento, ringrazia e dichiara chiusa la riunione alle h. 16,40. |

La Presidente della VI Commissione
Anna Barzon

Il Presidente della I Commissione
Luigi Tarzia

Il segretario verbalizzante
Grazia Capodivento